



LICEO STATALE “MARIE CURIE”




Liceo Scientifico – Liceo Scientifico Scienze Applicate – Liceo Linguistico

*Via Gramsci – 64021 Giulianova (TE) - Cod.Fisc. : 82001900677 – Cod. Mec. : TEPS02000N
Tel. 085 8008915 teps02000n@istruzione.it website: www.liceomariecurie.gov.it*

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 art. 18, D.M. 26/08/1992 e D.M. 10/03/1998)

ISTITUTO SCOLASTICO:	LICEO STATALE “MARIE CURIE”
SCUOLE	Liceo Scientifico, Liceo Scienze applicate, Liceo Linguistico
SEDE:	Via A. Gramsci 64021 Giulianova (TE)

DATA REDAZIONE	REVISIONE	A CURA DI	NOTE
19/09/2019	00	RSPP	
		<i>Anno scolastico:</i> 2019-2020	
		DIRIGENTE SCOLASTICO (RECCHIUTI Silvia) 	

INDICE	Pag.
A - GENERALITA'	
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	3
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	4
3- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	5
B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
1 - Obiettivi del piano	6
2 - Informazione	6
3 - Classificazione emergenze	6
4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento	7
5 - Composizione della Squadra di Emergenza	7
Nomina Squadra Prevenzione Incendi	7
Nomina Squadra Pronto Soccorso	8
Nomina Squadra Evacuazione	9
C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	10
<i>Scheda 1</i> - Coordinatore dell'Emergenza	10
<i>Scheda 2</i> - Responsabile Area di Raccolta	11
<i>Scheda 3</i> - Responsabile chiamata di soccorso	12
<i>Scheda 4</i> - Responsabile evacuazione classe	12
<i>Scheda 5</i> - Addetti alla assistenza ai disabili	12
<i>Scheda 6</i> - Responsabile di piano	13
<i>Scheda 7</i> - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso	13
<i>Scheda 8</i> - Ditte esterne	13
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	14
Incendio di ridotte proporzioni	14
Incendio di vaste proporzioni	15
3 - Sistema Comunicazione Emergenze	16
Avvisi con campanella	16
4 - Procedure per chiamate di SOCCORSO ESTERNO	17
5 - Punti di raccolta	18
D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	
<i>Scheda 1</i> - Norme per l'evacuazione	21
<i>Scheda 2</i> - Norme per l'incendio	21
<i>Scheda 3</i> - Norme per l'emergenza sismica	22
<i>Scheda 4</i> - Norme per l'emergenza elettrica	23
<i>Scheda 5</i> - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	23
<i>Scheda 6</i> - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	23
<i>Scheda 7</i> - Norme per l'allagamento	24
<i>Scheda 8</i> - Norme per i genitori	24
E - PRESIDI ANTINCENDIO	
1 - Ubicazione, utilizzo e controlli	25
2 - Segnaletica di emergenza	25
F - REGISTRO DELL'EMERGENZA	
1 - Registro delle esercitazioni periodiche	26
2 - Registro della formazione e addestramento	26
3 - Registro dei controlli e manutenzioni	26
G - ALLEGATI	
1 - Popolazione presente nei singoli locali dell'edificio scolastico	27
2 - Compiti e designazione incaricati (studenti)	29
3 - Modulo di evacuazione	31
4 - Scheda riepilogativa del punto di raccolta	33
5 - Foglio informativo sul Piano di Emergenza	34
PLANIMETRIE	

GENERALITA'**1 - Identificazione e riferimenti della scuola**

<i>Scuola:</i>	LICEO STATALE "Marie Curie"
<i>Indirizzo:</i>	via Antonio Gramsci 64021 Giulianova (TE)
<i>Telefono:</i>	085 8008915
<i>E-mail:</i>	teps02000n@istruzione.it

<i>Ente proprietario dell'edificio</i>	Provincia di Teramo
--	---------------------

Assistenti amministrativi	n°	8
Collaboratori scolastici	n°	8
Docenti	n°	95
Studenti	n°	829
Totale affollamento		940

Classificazione ai sensi del D.M. 26/08/1992:	Tipo 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
--	---------------	---

DPR 01/08/2011 n. 151				
n.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	Fino a 150 persone	- Oltre 150 e fino a 300 persone; - Asili nido	Oltre 300 persone

1.1 Organigramma della sicurezza

Dirigente scolastico (DL)	Recchiuti Silvia
Responsabile del Serv. Prev. Prot. (RSPP):	Malatesta Mario
Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):	Claudia CALVARESE
Medico Competente (MC):	Natalina D'EUGENIO
Coordinatore dell'Emergenza:	Recchiuti Silvia

1.2. Riferimenti normativi

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico

riferimento al D.Lgs. 81/08 e successive modifiche, D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 10 marzo 1998.

In ogni caso si evince che le attività principali cui si attribuisce priorità sono:

- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione delle emergenze;
- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale docente, di servizio e degli studenti per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

1.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Il liceo è un edificio moderno di tre piani fuori terra e un piano seminterrato, che ospita tre diversi tipi di scuole non sono separate nella distribuzione interna. L'edificio è a pianta rettangolare allungata, con elementi curvilinei a segnare ed identificare la zona di ingresso e atrio a doppia altezza interna; presenta un'appendice ruotata in cui si trovano la palestra e gli spogliatoi maschili e femminili. È un manufatto edile in struttura di cemento armato con muratura sia in laterizio intonacato e sia in cartongesso (divisori interni). Gli infissi esterni sono in alluminio, realizzati con lunghe asole vetrate di cui solo la parte terminale da entrambi i lati è apribile, scorrendo orizzontalmente sulla porzione fissa; gli infissi interni sono in alluminio vetrate e tamponate in melaminico, inoltre sono presenti le porte taglia fuoco di divisione dei comparti. Il tetto è piano a vasche e solo in alcune porzioni dell'edificio sono presenti lucernai (ad esempio blocchi scale). L'edificio di notevoli dimensioni presenta vari giunti tecnici di cui uno a dividere un blocco scale esattamente a metà e un altro all'interno di alcune aule: essi sono protetti da gomma a soffietto e/o da copertura in alluminio. Al piano seminterrato che è anche la quota della palestra sono presenti i laboratori della scuola (chimica, fisica e biologia); al piano terra sono presenti aule, uffici di segreteria e sala professori; al primo vi sono le aule e la biblioteca/ aula magna; al piano secondo vi sono poche aule, i laboratori di informatica di linguistica, di robotica e la lunga aula disegno.

1.4. PLANIMETRIA DELLE AREE INTERNE E ESTERNE

Ogni locale è provvisto di:

- Piantina dell'evacuazione con indicato voi siete qui e il percorso verso l'uscita di sicurezza più vicina;
- Planimetria generale dei punti di raccolta;
- Procedura di riconoscimento degli allarmi;
- Procedura di comportamento in caso di emergenza;
- Bustina delle emergenze con elenco degli studenti della classe, modulo per l'evacuazione e matita.

Nelle zone comuni come corridoi e atri sono apposte

- Pianta generali del piano con tutti i percorsi di esodo assegnati, tutte le uscite di sicurezza (US) del piano e tutti i punti di raccolta attinenti al piano;
- Nominativi della quadra delle emergenze interna della scuola
- Procedura di comportamento di studenti, di collaboratori e di docenti;
- Procedura di comportamento per i visitatori esterni.

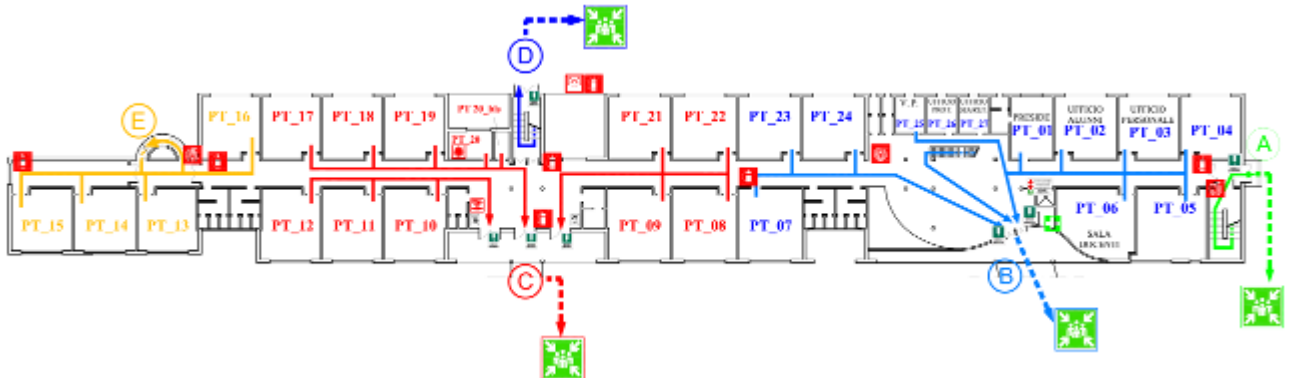
In segreteria è apposta la lista dei numeri utili in caso di emergenza e la procedura per la chiamata di soccorso

Le US presenti nell'edificio sono denominate con lettere maiuscole, come da planimetria dell'evacuazione con indicazione sulla porta stessa e i corrispondenti punti di raccolta sono denominati con la stessa lettera per evitare qualsiasi confusione

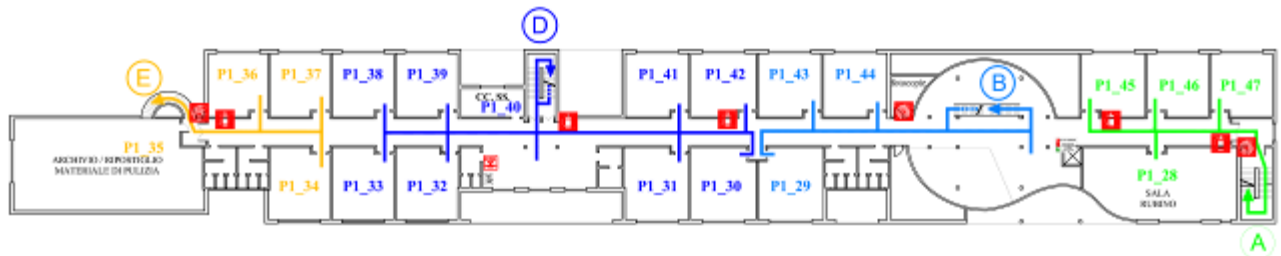
Piano seminterrato



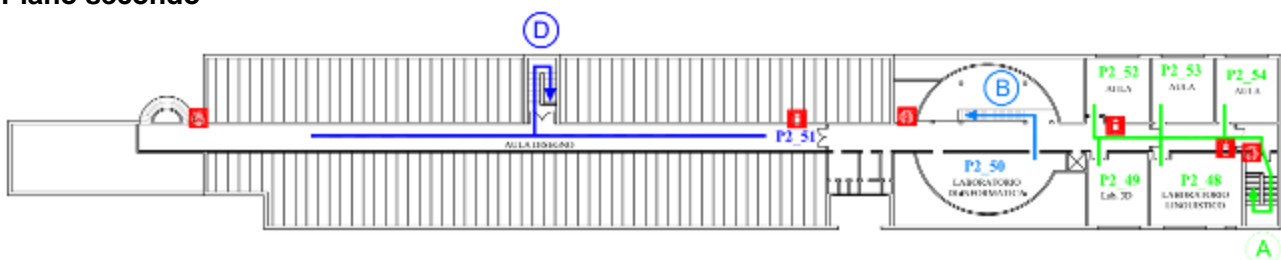
Piano terra



Piano primo



Piano secondo



All'esterno



Le caratteristiche spaziali, distributive e d'uso dell'ambiente scolastico sono evidenziate nelle planimetrie, sulle quali sono riportati:

- il punto in cui si trova l'osservatore;
- le vie ed uscite di emergenza;
- i punti di raccolta esterni all'edificio;
- la posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, manichette, ecc.)
- la posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (ove esistenti).

Le condizioni necessarie perché il piano possa essere sperimentato sono almeno due:

- installazione di una segnaletica idonea
- educazione del personale e degli allievi.

1.5. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Centrale termica	Piano seminterrato	1
Archivi	Piano seminterrato	1
Laboratorio di chimica	piano seminterrato	1

2 - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

2.1 - Obiettivi del piano

La presente relazione tecnica costituisce lo studio della gestione delle emergenze che il datore di lavoro deve elaborare ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. I criteri adottati per la gestione delle emergenze di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro» e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli studenti e dei genitori degli studenti.

2.2 CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

Tale fase assume connotati diversi a seconda dello stato di emergenza:

1. Stato di emergenza finalizzato ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi,
2. Stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti)

Nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Rivestono particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono

essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti un'adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

2.3 INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la eventuale partecipazione a dibattiti.

Il Piano di Emergenza è sintetizzato in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (*allegato 6*).

2.4 IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

Emergenze INTERNE	Emergenze ESTERNE
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni; ⇒ Danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche); ⇒ Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi; ⇒ Allagamenti estesi dei locali che alterino le normali condizioni di sicurezza; ⇒ Eventi anomali che esponano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica; ⇒ Inquinamento da nubi tossiche o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas; ⇒ Diffusione nei locali interni di agenti nocivi; ⇒ Minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista; ⇒ Infortunio/malore ⇒ Ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Incendio ⇒ Attacco terroristico ⇒ Alluvione ⇒ Evento sismico

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari (come la centrale termica, il locale gruppo elettrogeno ecc.) o di apparecchiature elettriche (come i gruppi di continuità, quadri elettrici, pompe idriche, ecc...).

2.5 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato:

- nell'ufficio del DS, al piano primo (numero telefonico **085 800 8915**)
- In caso di evacuazione, in corrispondenza dei **punti di raccolta B.**

E' in questi punti che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza: tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza.

2.6 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> • Due unità per piano (indicativamente) • Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione • Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione • Scelta del mezzo di estinzione • Spegnimento

N.	Nominativo	DATA CORSO	IDONEITA dei VVF	Mansione
1	BATTISTINI SANTA			INSEGNANTE
2	DE SANTO GABRIELE			INSEGNANTE
3	CALVARESE CLAUDIA			INSEGNANTE
4	MICHITELLI GIANNI			INSEGNANTE
5	DI BENEDETTO GIOVANNA			INSEGNANTE
6	ROMANI MANUELA			INSEGNANTE
7	DI PIETRO DOMENICO			ASS. AMMINISTRATIVO
8	POMANTE			

N. componenti della squadra di Prevenzione Incendi: **8**

Squadra di PRIMO SOCCORSO

Primo Soccorso	Compiti
Due unità per piano o ala del piano Abilitati dopo corso di formazione	<ul style="list-style-type: none"> Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso Interventi di primo soccorso

N.	Nominativo	DATA CORSO	SVOLTO PRESSO	Mansione
1	FIORETTI VINCENZO			INSEGNANTE
2	DI FERDINANDO S.			
3	ROSCIOLI			
4	LUCIANI			
5	SERPENTINI			

N. componenti squadra primo soccorso: **5**

Presidi Sanitari

All'interno dell'edificio scolastico sono ubicate diverse cassette e pacchetti di primo soccorso poste in più punti dell'edificio come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nello stabile.



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		CONTROLLO CONTENUTO	
n.	Ubicazione	periodicità controlli	NOMINATIVO
1	PIANO TERRA	ogni 4 mesi	collaboratrice di piano
1	PIANO PRIMO	ogni 4 mesi	collaboratrice di piano
1	PIANO SECONDO	ogni 4 mesi	collaboratrice di piano
1	PIANO SEMINTERRATO	ogni 4 mesi	collaboratrice di piano

Il controllo periodico deve riscontrare il contenuto minimo definito dal **Decreto 15 luglio 2003, n.388 Ministero della Salute. Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni:**

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE
Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).	Guanti sterili monouso (2 paia). Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1). Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da

<p>Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). Teli sterili monouso (2). Pinzette da medicazione sterili monouso (2). Confezione di rete elastica di misura media (1). Confezione di cotone idrofilo (1). Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). Un paio di forbici. Lacci emostatici (3). Ghiaccio pronto uso (due confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). Termometro. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</p>	<p>250 ml (1). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3). Pinzette da medicazione sterili monouso (1). Confezione di cotone idrofilo (1). Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1). Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1). Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1). Un paio di forbici (1). Un laccio emostatico (1). Confezione di ghiaccio pronto uso (1). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1). Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.</p>
--	--

CHECK LIST DI CONTROLLO

CONTENUTO MINIMO	Esito controllo	NOTE/SEGNALAZIONI
Guanti sterili monouso (5 paia).		
Visiera paraschizzi		
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).		
Teli sterili monouso (2).		
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).		
Confezione di rete elastica di misura media (1).		
Confezione di cotone idrofilo (1).		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).		
Un paio di forbici.		
Lacci emostatici (3).		
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).		
Termometro.		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa		
data di compilazione _____ addetta al controllo _____		

Il controllo è affidato agli addetti al primo soccorso che usufruiranno della Check-list di controllo anche per segnalare eventuali integrazioni o sostituzioni di prodotti scaduti direttamente in segreteria che provvederà poi evadere le richieste

2.7. Struttura organizzativa - SQUADRA DELL'EMERGENZA

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO/I
Emanazione dell'ordine di evacuazione	RECCHIUTI Silvia	FALCONI BELLACHIOMA
Diffusione dell'ordine di evacuazione	DESTITO Fulvio Gianluca	CONDORELLI, DI FEDERICO SACCOMANDI/TOTARO
Chiamata ai soccorsi esterni	DI PIETRO Domenico	LUCIANI
<i>Responsabile dell'evacuazione della classe</i>	docente presente in classe	<i>collaboratore di piano</i>
<i>Studente aprifila, studente chiudifila e studente soccorritore</i>	studenti nominati (nominativo riportato in classe)	<i>studenti nominati</i> (nominativo riportato in classe)
Assistenza alle persone con impedite o ridotte capacità motorie	DOCENTI DI SOSTEGNO	ASSISTENTI
Responsabile <i>punto di raccolta A</i>	DI PIETRO Domenico	LUCIANI
Responsabile <i>punto di raccolta B</i>	DI FERDINANDO Serafina	CONDORELLI
Responsabile <i>punto di raccolta C</i>	DESTITO Fulvio Gianluca	SACCOMANDI/TOTARO
Responsabile <i>punto di raccolta D</i>	TULLI Simonetta	MAZZI
Responsabile <i>punto di raccolta E</i>	ROSCIOLI Anna	DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE PRESENTE IN PALESTRA
Incaricato controllo presenza ATA c/o <i>punto di raccolta A - B</i>	DI PIERO Domenico	LUCIANI
Incaricato controllo presenza ATA c/o <i>punto di raccolta E - C</i>	DESTITO Fulvio Gianluca	ROSCIOLI
Incaricato controllo presenza ATA c/o <i>punto di raccolta D</i>	TULLI Simonetta	MAZZI
Interruzione gas CENTRALE TERMICA	MAZZI Clara	TULLI
Interruzione energia elettrica QE GENERALE	DI FERDINANDO Serafina	CONDORELLI
Tentativo di spegnimento del principio di incendio	BATTISTINI, DE SANTO, CALVARESE, MICHITELLI, DI BENEDETTO, ROMANI, DI PIETRO, POMANTE	
Addetti primo soccorso	FIORETTI, DI FERDINANDO S., ROSCIOLI, LUCIANI, SERPENTINI	
Controllo dell'evacuazione al piano- Piano terra	DI FERDINANDO Serafina	SACCOMANDI/ TOTARO
Controllo dell'evacuazione al piano- Piano primo	TULLI Simonetta	MAZZI
Controllo dell'evacuazione al piano- Piano secondo	CARDINALE Simona	SOSTITUTO DI PIANO
Controllo dell'evacuazione al piano- Piano seminterrato/ Palestra	ROSCIOLI Anna	SOSTITUTO DI PIANO
Controllo <u>giornaliera</u> percorribilità delle vie di fuga e della funzionalità US – piano terra	DI FERDINANDO Serafina DESTITO Fulvio Gianluca	CONDORELLI SACCOMANDO/ TOTARO
Controllo <u>giornaliera</u> percorribilità delle vie di fuga e della funzionalità US – piano primo	TULLI Simonetta	MAZZI

Controllo <u>giornaliera</u> percorribilità delle vie di fuga e della funzionalità US – piano secondo	CARDINALE Simona	SOSTITUTO DI PIANO
Controllo <u>giornaliera</u> percorribilità delle vie di fuga e della funzionalità US – PS/ palestra	ROSCIOLI Anna	SOSTITUTO DI PIANO
Controllo <u>periodico</u> di estintori, uscite sicurezza, segnaletica e luci di emergenza	ADDETTI SQUADRA LOTTA ANTINCENDIO	
Controllo <u>periodico</u> del contenuto minimo della cassetta di primo soccorso	ADDETTI SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	

3. - PROCEDURE di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

3.1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- ISTRUZIONI GENERALI -

- Ricevuta la segnalazione di "**inizio emergenza**" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. (*Se docente sostituto del Dirigente scolastico, in primo luogo affida la classe ed il **registro** con il **Modulo 4** ad un collega*)
- Valuta la situazione d'emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà il segnale d'evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i soccorsi esterni.
- Ordina agli addetti di disattivare l'impianto elettrico e l'adduzione del gas metano
- Si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio dei docenti e degli ausiliari che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- In caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.
- Al termine dell'emergenza dà il segnale di "**fine emergenza**".

- ISTRUZIONI SPECIFICHE -

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'INCENDIO il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli ausiliari di sezionare l'impianto elettrico e l'adduzione del gas metano;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio delle insegnanti e degli ausiliari che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'INFORTUNIO o MALORE il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per eventuale collaborazione.

In caso di ALLAGAMENTO il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni), dispone momentaneamente la di-

sattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;

- se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di **ALLUVIONE** il coordinatore dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di **TERREMOTO** il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di **ordigno esplosivo** il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) **Se trattasi di personale ATA:**

- svolge gli incarichi assegnati per l'emergenza
- si dirige verso il punto di raccolta, percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano
- acquisisce dai docenti di ogni classe le presenze degli studenti tramite l'apposito modulo ([Allegato 4](#)) e le trascrive nell'apposito modulo ([Allegato 5](#))
- trasmette velocemente il modulo di cui all' [Allegato 5](#) compilato, al coordinatore dell'emergenza

2) **Se trattasi di personale DOCENTE**

- effettua l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza
- si dirige verso il punto di raccolta, percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano
- compila l'apposito modulo ([Allegato 4](#)) relativo alla propria classe
- affida la classe al collega di modulo, se presente, o al collega più vicino
- acquisisce dai docenti di ogni classe le presenze degli studenti tramite l'apposito modulo ([Allegato 4](#)) e le trascrive nell'apposito modulo ([Allegato 5](#))
- trasmette velocemente il [modulo 5](#) compilato al coordinatore dell'emergenza

Nel caso qualche persona non risulti alla verifica, acquisisce tutte le informazioni necessarie e le trasmette al coordinatore dell'emergenza

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - Personale di segreteria

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza
- Effettua la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste
- Si dirige verso il punto di raccolta, seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - Docente

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assumerà la funzione di "**apri-fila**" e un altro quella di "**chiudi-fila**". *Nel caso in cui il percorso non risulti agibile l'insegnante ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta. Nel caso in cui non sia possibile evacuare, ritorna in aula e chiama i soccorsi esterni (dalle finestre o con apparecchi cellulari se a disposizione).*
- Prende il registro delle presenze e con gli studenti si reca al punto di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro (Allegato 4)
- Consegna il modulo compilato al responsabile del punto di raccolta
- Raggiunge con gli studenti l'area di raccolta generale riportata in piantina.

SCHEDA 5 - ADDETTI all'ASSISTENZA dei DISABILI

Per quanto riguarda l'assistenza alle persone diversamente abili, occorre che gli insegnanti di sostegno e/o il personale appositamente individuato e/o alunni addetti fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

A tal proposito è opportuno fornire un estratto di tale piano di emergenza, con particolare riferimento al paragrafo 2.8 e metterlo a disposizione delle classi con presenza di persone diversamente abili.

Per quanto riguarda l'assistenza alle persone con visibilità ed udito menomato o limitato, deve essere assicurato che queste siano in grado di percorrere le vie di uscita; pertanto occorre che gli insegnanti di sostegno e/o personale appositamente individuato siano incaricati ad assistere detti soggetti per tutto il periodo dell'evacuazione.

Questi cureranno le operazioni di evacuazione **unicamente** dell'alunno o degli alunni portatore di handicap loro affidati secondo il seguente criterio:

- raggiungere il disabile affidato;
- affrettare l'evacuazione del disabile;
- assistere il disabile durante l'evacuazione e dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal piano di emergenza;
- seguire la colonna che defluisce dall'aula predisponendosi in coda alla classe considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione.

SCHEDA 6 - RESPONSABILE DI PIANO - Personale non docente

All'insorgere di un' emergenza:

- Individua la fonte del pericolo e ne valuta l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato, avverte il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite;
- verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (bagni, archivi, uffici ecc.)

All'ordine di evacuazione dell'edificio, in base agli incarichi ricevuti:

- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre il portone principale e i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso il punto di raccolta esterna.

SCHEDA 7 - STUDENTI APRI-FILA / CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma.

L'alunno APRI-FILA:

- Si reca velocemente alla porta dell'aula e la spalanca
- Si gira verso l'interno ed attende che la fila sia completa
- Al segnale del *chiudi-fila*, si gira verso l'esterno e alza un braccio per segnalare il "pronti" al responsabile dell'evacuazione del piano
- Segue l'insegnante durante l'esodo verso il punto di raccolta

L'alunno CHIUDI-FILA:

- Si posiziona in coda alla fila dei compagni
- Verifica, (*sotto il controllo dell'insegnante*) la completa assenza di compagni nella classe evacuata
- Alza un braccio per segnalare il "pronti" all'apri-fila
- Appena uscito dall'aula, ne chiude la porta (**una porta chiusa è segnale di classe vuota**).

N.B.: Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

SCHEDA 8 - DITTE ESTERNE

Nel caso in cui dovessero operare all'interno dell'edificio scolastico lavoratori di ditte esterne dovrà essere applicato l'art. 26 del D.Lgs. 81/08. In particolare il personale esterno operante nell'edificio dovrà essere informato sulle principali misure e comportamenti da adottare in caso di emergenza con particolare riferimento al segnale di allarme e alle vie di esodo da percorrere.

4. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

4.1. Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto a telefonare al numero interno segnalando:

- La natura dell'emergenza
- Il luogo dal quale è avvenuto l'incidente
- L'eventuale presenza di infortunati
- Le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

4.2. Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

4.3. Segnalazione di sfollamento di emergenza

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito.

Il responsabile dell'emergenza ordina al posto di chiamata l'azionamento dei segnali di sfollamento.

4.4. Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

4.5. Compiti degli addetti alla lotta antincendio

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

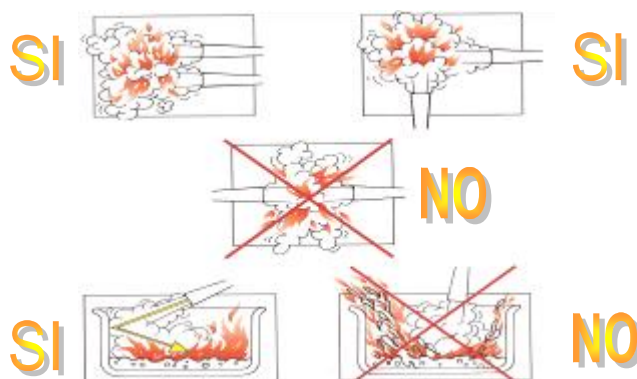
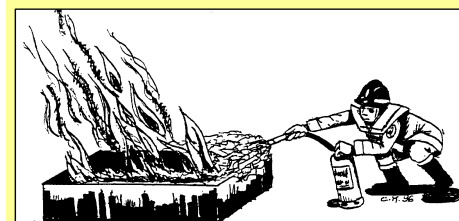
4.6. INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio, rimuovere eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanare eventuali persone presenti.
- Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segna-

lare al coordinatore lo stato dell'evento.

- Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- ⇒ utilizzare gli estintori come da addestramento;
- ⇒ una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- ⇒ se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- ⇒ operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- ⇒ dirigere il getto alla base delle fiamme;
- ⇒ non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- ⇒ non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.



- Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato e gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni, arieggiare il locale. In questo modo si terrà bassa la temperatura dell'aria, scongiurando il pericolo di accensione di altro materiale presente, e si faranno evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

4.7. INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento.

- 1) Avvisare i Vigili del Fuoco
- 2) Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola
- 3) Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti
- 4) Compartimentare le zone circostanti. (chiudere porte tagliafuoco)
- 5) Se si è addestrati all'uso, utilizzare gli idranti, solamente dopo aver ricevuto la conferma del sezionamento elettrico, per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
- 6) La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili, in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

4.8. Raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili, per verificare che non vi siano lesioni alle strutture.

4.9. Note generali

Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto di estintori contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona con una coperta o indumenti.

ATTENZIONE !!!

Chiunque appartenga alla Squadra di primo intervento o ricopra un ruolo importante per l'attuazione del piano NON DIMENTICHI che:

- **NON DEVE combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità**
- **DEVE preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga**
- **AI PRIMO segnale di malessere ESCA, raggiunga gli altri al punto di raccolta**

se possibile, attribuisca ad un altro i suoi incarichi ma **si preoccupi come PRIMA COSA di se stesso**

4.10. Addetti al primo soccorso

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al primo soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e, se necessario, chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

4.11 - Misure per la gestione di una emergenza riferite a disabilità anche temporanee

Le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare. Inoltre c'è da tener conto che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Di seguito saranno proposte alcune modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- A. disabilità motorie**
- B. disabilità sensoriali**
- C. disabilità cognitive**

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Elementi di criticità:

- a) barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- b) mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

A. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
2. essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
3. assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
4. essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

A.1 - Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- *incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;*
- *facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.*

A.2 - Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale. In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "**presa crociata**", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.*

Figura 1

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2).



Figura 2

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).



Figura 3

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

A.3 - Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

A.4 - Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

A.5 - TECNICHE DI TRASPORTO

▪ Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.



Figura 4

Figura 5

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

▪ Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-8), ma che in ogni caso è collaborante:

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*



Figura 6



Figura 7



Figura 8

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

▪ Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 9*.



Figura 9



Figura 10

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

▪ Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (*Figura 10*), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

▪ Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 11*), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzina ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.



Figura 11

▪ Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di

un individuo, non devono essere sopraffatte.

- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due-tre metri).
- L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.
- Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).



Figura 12

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.

- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

C. MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco **115**; soccorso sanitario **118**), per garantire strategie della massima efficacia.

Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna;
- definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale;
- definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il cane.

Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.

5. SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione di emergenza, avviene mediante allarme sonoro e verrà dato per mezzo di un determinato suono convenuto, mediante campanella o trombe ad aria, laddove non arriva il suono della campanella.

5.1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile dalla postazione contrassegnata situato AL PIANO TERRA o dai pulsanti di allarme ai piani. La comunicazione delle emergenze avviene mediante allarme sonoro e verrà dato per mezzo di un determinato suono convenuto delle campanella amplificato da trombe ad aria, laddove non arriva il suono della campanella.

SEGNALE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Responsabile Disattivazione
Inizio emergenza (allarme)	Incendio	in caso di evento interno: <i>chiunque si accorga dell'emergenza</i> in caso di evento esterno: <i>il Coordinatore Emergenze</i>	Coordinatore Emergenze
	INTERMITTENTE CORTO <i>amplificato dalle trombe da stadio</i>		
	Sisma		
	LUNGO RIPETUTO 3 VOLTE <i>amplificato dalle trombe da stadio</i>		
Evacuazione generale	SUONO CONTINUO <i>(delle campanelle o sirena antincendio)</i>	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Continuativo successivo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

PREALLARME (allarme di I grado)

TERREMOTO

SUONO DELLE CAMPANELLE RIPETUTO 3 VOLTE

COSA FARE?

proteggersi sotto i banchi, o a ridosso dei muri portanti, oppure sotto travi e architravi

INCENDIO

SUONO CORTO AD INTERMITTENZA DELLE CAMPANELLE

COSA FARE?

attendere e prepararsi alla futura evacuazione

QUALSIASI ALTRO PERICOLO (NON CODIFICATO)

SUONO CORTO AD INTERMITTENZA DELLE CAMPANELLE

COSA FARE?

attendere e prepararsi alla futura evacuazione

ALLARME EVACUAZIONE GENERALE (allarme di II grado)

TERREMOTO / INCENDIO/ QUALSIASI ALTRO PERICOLO

SUONO LUNGHISSIMO DELLE CAMPANELLE, AMPLIFICATO DALLA TROMBA DA STADIO

COSA FARE?

Uscire ordinatamente in fila dietro l'aprifila e seguendo i percorsi di esodo indicati nella planimetria affissa in aula dirigersi al punto di raccolta assegnato

Procedura di riconoscimento degli allarmi posta negli ambienti scolastici

TELEFONI in CASO di EMERGENZA

ENTI UTILI ESTERNI

VIGILI DEL FUOCO	115	PREFETTURA di Teramo	0861-2591
		COMUNE di Giulianova	085 80211
PRONTO SOCCORSO	118	POLIZIA MUNICIPALE di Giulianova	085 8021248
		PROVINCIA di Teramo ing Dario Melozzi <i>manutenzione ordinaria e straordinaria scuole</i>	0861/331541
POLIZIA Telefono locale 085 802351	113	PROVINCIA di Teramo Adalgiso De Luca <i>manutenzione ordinaria e straordinaria scuole</i>	0861/331539
CARABINIERI Telefono locale 085 8024300	112		
ASL di Giulianova	085 80201	Azienda gestione CENTRALE TERMICA	
Centro antiveleni di Roma (Policlinico Gemelli)	06-3054343	AZIENDA RIFIUTI	
Centro antiveleni di Milano (Ospedale Niguarda)	02-66101029	Azienda acqua Ruzzo ACAR	0861-3101
Azienda Elettrica		AZIENDA GAS	
ENTI UTILI INTERNI			
Dirigente scolastica – RECCHIUTI Silvia		Postazione collaboratore PT ingresso	
Vice preside 1 - FALCONI Gabrielle		Postazione collaboratore PT atrio centrale	
Vice preside 2 - BELLACHIOMA Elena		Postazione collaboratore PP zona doppia altezza	
RSPP - ing MALATESTA Mario	3358422355	Postazione collaboratore PP	
Medico Competente- D'EUGENIO Natalina	3473764850	Postazione collaboratore PS	
RLS - CALVARESE Claudia		Postazione collaboratore PALESTRA	

5.2. Procedure per chiamate di SOCCORSO ESTERNO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**



"Pronto, qui è la scuola **Liceo Statale Marie Curie** ubicata in via **Gramsci a Giulianova**, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è **DI PIETRO Domenico** il nostro numero di telefono è **085 8008915**.

Si tratta di (*caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.*) la vittima è (*rimasta incastrata, ecc.*), (*c'è ancora il rischio anche per altre persone*)

la vittima è (*sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira*)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (*una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.*)

Ripeto qui è la scuola **Liceo Statale Marie Curie** ubicata in via **Gramsci a Giulianova**, mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola,

Il mio nominativo è **DI PIETRO Domenico** il nostro numero di telefono è **085 8008915**."

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**



"Pronto, qui è la scuola **Liceo Statale Marie Curie** ubicata in via **Gramsci a Giulianova**, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è **DI PIETRO Domenico** il nostro numero di telefono è **0861/243807**.

Ripeto, qui è la scuola **Liceo Statale Marie Curie** ubicata in via **Gramsci a Giulianova**, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è **DI PIETRO Domenico** il nostro numero di telefono è **0861/243807**."

6 - PUNTI DI RACCOLTA E AREA DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale, deve raggiungere il **Punto di Raccolta** a ciascuno assegnato, individuati all'esterno dell'edificio. I **punti di raccolta** sono individuati e assegnati alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti. **L'Area di Raccolta** è la zona in cui dovranno confluire ordinatamente tutte le persone evacuate dopo aver effettuato la verifica delle presenze. I Punti di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

(LUOGO SICURO = spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico), come da DM 30.11.1983. (es. giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico)



Elenco PUNTI di RACCOLTA e relativa USCITA di SICUREZZA

Piano	Locale/Classe	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA	LETTERA dell'uscita di emergenza
PIANO SEMINTERRATO			
	Laboratorio di chimica	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Laboratorio di fisica	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Laboratorio scienze naturali	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Archivio	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Ripostiglio pulizie	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Ambulatorio	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Counseling	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Spogliatoio femminile	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Spogliatorio maschile	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Palestra	PUNTI DI RACCOLTA E	E, F
PIANO TERRA			
	Presidenza 01	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Ufficio 02	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Ufficio 03	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Aula 04	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Aula 05	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Sala docenti 06	PUNTI DI RACCOLTA B	B

	Aula 07	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Aula 08	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 09	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 10	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 11	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 12	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 13	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Aula 14	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Aula 15	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Aula 16	PUNTI DI RACCOLTA E	E
	Aula 17	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 18	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 19	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 21	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 22	PUNTI DI RACCOLTA C	C
	Aula 23	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Aula 24	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Ufficio 25	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Ufficio 26	PUNTI DI RACCOLTA B	B
	Ufficio 27	PUNTI DI RACCOLTA B	B
PIANO PRIMO			
	Sala Rubino 28	PUNTO DI RACCOLTA A	A, B
	Aula 29	PUNTO DI RACCOLTA B	B
	Aula 30	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 31	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 32	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 33	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 34	PUNTO DI RACCOLTA E	E
	Deposito 35	PUNTO DI RACCOLTA E	E
	Aula 36	PUNTO DI RACCOLTA E	E
	Aula 37	PUNTO DI RACCOLTA E	E
	Aula 38	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 39	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 41	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 42	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 43	PUNTO DI RACCOLTA B	B
	Aula 44	PUNTO DI RACCOLTA B	B
	Aula 45	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Aula 46	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Aula 47	PUNTO DI RACCOLTA A	A
PIANO SECONDO			
	Laboratorio linguistico 48	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Laboratorio 3D 49	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Laboratorio di informatica 50	PUNTO DI RACCOLTA B	B
	Aula disegno 51	PUNTO DI RACCOLTA D	D
	Aula 52	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Aula 53	PUNTO DI RACCOLTA A	A
	Aula 54	PUNTO DI RACCOLTA A	A

7. NORME di COMPORTAMENTO in BASE al TIPO di EMERGENZA e MANSIONE

PROCEDURA n. 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione
- Seguire le vie di fuga indicate
- Non usare mai l'ascensore;**
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato
- Effettuare la verifica delle presenze
- Raggiungere l'area di raccolta



PROCEDURA n. 2 - NORME da SEGUIRE in CASO di INCENDIO

Chiunque si accorga di un principio di incendio:

- se l'emergenza è di piccola entità, interviene solo se formati, altrimenti avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di **pre-allarme**-. Questo consiste in:
 - *mettere fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività*
 - *interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno*
 - *se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso*
 - *dare il segnale di evacuazione*
 - *avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione*
 - *coordinare tutte le operazioni attinenti*
- se richiesto, collaborare;
- se la situazione peggiora allontanarsi immediatamente dal locale;
- chiudere alle spalle la porta del locale;
- raggiungere il punto di raccolta stabilito.



In presenza di fumo

- **Camminare chinati** e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere un luogo sicuro;
- se la presenza di fumo e fiamme impedisce di continuare, utilizzare un percorso alternativo (se presente);
- nell'impossibilità di proseguire in qualsiasi direzione raggiungere il locale più vicino con disponibilità di acqua.

Nell'impossibilità di uscire dal locale in cui ci si trova

- restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso;
- coprire le fessure a filo pavimento con gli indumenti disponibili;
- se possibile mantenere umido il lato interno della porta mediante getti d'acqua o indumenti bagnati;
- se possibile spostare eventuali materiali ubicati in prossimità della porta;
- farsi notare affacciandosi alle finestre/aperture.

Indicazioni generali

- e' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti);
 - nel caso di persona con fuoco addosso, bloccarla e obbligarla a distendersi, quindi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro;
 - seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza.
- **Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche**
 - **Chiudere il rubinetto del gas dal contatore esterno**

PROCEDURA n. 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate
- Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- Supportati, se necessario, da operatori scolastici, curare la protezione degli studenti disabili.

PROCEDURA n. 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica

PROCEDURA n. 5 - NORME in CASO della PRESENZA di un ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta, **portandosi dietro lo zaino dei libri ed ogni indumento personale.**
- telefonare immediatamente alla Polizia
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione
- attivare l'allarme per l'evacuazione
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

PROCEDURA n. 6 - NORME per EMERGENZA nube TOSSICA

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli studenti)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli studenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli studenti tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (In genere l'evacuazione è da evitarsi)
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- Disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato, non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione

Gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di studenti predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli studenti disabili

PROCEDURA n. 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica
- telefonare all'Azienda Gas / Acqua
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti)

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc.), il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- avvertire l'ACAR (Azienda Gas Acqua)

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

PROCEDURA n. 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto predispone delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti tramite cui descrivere:



- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza.

8. PRESIDI ANTINCENDIO

8.1 TABELLA UBICAZIONE E UTILIZZO

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	Q.TA	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	NOTE
Piano seminterrato	IDRANTI	2	UNI 45	ESTINTORI BOSICA SRL	
	ESTINTORI	6	POLVERE	ESTINTORI BOSICA SRL	
Piano terra	IDRANTI	2	UNI 45	ESTINTORI BOSICA SRL	
	ESTINTORI	6	POLVERE	ESTINTORI BOSICA SRL	
Piano primo	IDRANTI	2	UNI 45	ESTINTORI BOSICA SRL	
	ESTINTORI	5	POLVERE	ESTINTORI BOSICA SRL	
Piano secondo	IDRANTI	2	UNI 45	ESTINTORI BOSICA SRL	
	ESTINTORI	3	POLVERE	ESTINTORI BOSICA SRL	
Centrale termica 1	ESTINTORI	1	POLVERE	ESTINTORI BOSICA SRL	

-Legenda- Mezzi di estinzione:

 <p>Idrante</p> <p style="text-align: center;">8</p>	 <p>Estintore</p> <p style="text-align: center;">21</p>
--	--

8.2 - REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

8.2.1 - Registro delle Esercitazioni Periodiche

Esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno, possibilmente all'inizio ed a metà dell'anno scolastico.

Le stesse devono essere registrate a cura del Coordinatore dell'Emergenza di ciascun plesso, utilizzando il Registro dei Controlli Periodici consegnato dal Dirigente scolastico e giacente in ogni sede scolastica.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

8.2.2 - Registro della Formazione e Addestramento

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

La registrazione avverrà secondo la modalità e tramite il Registro dei Controlli Periodici di cui al precedente p.to F1.

8.2.3 - Registro Controlli e Manutenzioni Periodiche

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: POPOLAZIONE PRESENTE NEI SINGOLI LOCALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO (anno scolastico 2019/ 2020)

Locale da sfollare	n° persone (max)			Uscita Sicur.	Punto Raccolta
	stud	Doc	ATA+ altri		
P. SEMINTERRATO					
Laboratorio di chimica	1 classe	1	-	US E	E
Laboratorio di fisica	1 classe	1	-	US E	E
Laboratorio scienze naturali	1 classe	1	-	US E	E
Archivio	-	-	-	US E	E
Ripostiglio pulizie	-	-	1	US E	E
Ambulatorio	-	-	-	US E	E
Counseling	-	-	1	US E	E
Spogliatoio femminile	MAX 3 classe	-	-	US E	E
Spogliatorio maschile		-	-	US E	E
Palestra		3	-	US E, US F	E
TOTALE	5 classi	6	2	8± 5 classi max	

Locale da sfollare	n° persone (max)			Uscita Sic.	Punto di raccolta
	stud	Doc	ATA + altri		
P. TERRA					
Presidenza 01	-	1	1	US B	B
Ufficio 02	-	3	1	US B	B
Ufficio 03	-	3	1	US B	B
Aula 04	23	1		US B	B
Aula 05	20	1		US B	B
Sala docenti 06	-	5		US B	B
Aula 07	14	1	1	US B	B
Aula 08	23	1		US C	C
Aula 09	29	1		US C	C
Aula 10	28	1		US C	C
Aula 11	20	1		US C	C
Aula 12	26	1		US C	C
Aula 13	19	1		US E	E
Aula 14	17	1		US E	E
Aula 15	19	1		US E	E
Aula 16	20	1		US E	E
Aula 17	24	1		US C	C
Aula 18	19	1		US C	C
Aula 19	27	1		US C	C
Aula 21	21	1	2	US C	C
Aula 22	13	1		US C	C
Aula 23	20	1		US B	B
Aula 24	22	1		US B	B
Ufficio 25	-	1		US B	B
Ufficio 26	-	1		US B	B
Ufficio 27	-	1		US B	B
TOTALE	404	34	6	440	

Locale da sfollare	n° persone (max)			Uscita Sic.	Punto di raccolta
	stud	Doc	ATA+ altri		
P. PRIMO					
Sala Rubino 28	95			US A, US B	A, B
Aula 29	27	1		US B	B
Aula 30	24	1		US D	D
Aula 31	25	1		US D	D
Aula 32	30	1		US D	D
Aula 33	22	1		US D	D
Aula 34	24	1		US E	E
Deposito 35	-	-		US E	E
Aula 36	24	1		US E	E
Aula 37	20	1		US E	E
Aula 38	23	1		US D	D
Aula 39	19	1	1	US D	D
Aula 41	25	1		US D	D
Aula 42	19	1		US D	D
Aula 43	24	1		US B	B
Aula 44	16	1		US B	B
Aula 45	22	1		US A	A
Aula 46	13	1		US A	A
Aula 47	19	1		US A	A
TOTALE	376	17	2	395	

Locale da sfollare	n° persone (max)			Uscita Sic.	Punto di raccolta
	stud	Doc	ATA+ altri		
P. SECONDO					
Laboratorio linguistico 48	1 classe	1		US A	A
Laboratorio 3D 49	1 classe	1		US A	A
Laboratorio di informatica 50	1 classe	1		US B	B
Aula disegno 51	1 classe	1	1	US D	D
Aula 52	14	1		US A	A
Aula 53	20	1		US A	A
Aula 54	15	1		US A	A
TOTALE	49	7	1	57± 4 classi max	
totale				900	

N.B.: ambienti evidenziati:

l'utilizzo degli spogliatoi e palestra comporta lo spostamento delle classi dalle aule modificando il numero di persone ai piani.

l'utilizzo di laboratori al piano seminterrato e al secondo piano comporta lo spostamento delle classi dalle loro aule, modificando il numero di presenze ai piani

l'utilizzo della Sala Rubino comporta lo spostamento di più classi dalla rispettiva aula, o di studenti di diverse classi o anche di esterni (quest'ultimo caso in genere si realizza a scuola non in uso)

ALLEGATO 2: COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI (STUDENTI) (a.s. 2017/ 2018)

classi	SEZIONI											
1^ CLASSE:	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	Z
2^ CLASSE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	Z
3^ CLASSE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	Z
4^ CLASSE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	Z
5^ CLASSE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	Z

ALLEGATO 3: COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI (STUDENTI)

Aprifila e chiudifila nelle classi

In tutte le classi l'aprifila e il chiudifila sono individuati dalla posizione che hanno nella classe: i banchi più vicino alla porta di uscita dell'aula individuano l'aprifila e il sostituto aprifila, viceversa i banchi più lontani dalla porta indentificano il chiudifila e il sostituto.

ALLEGATO 3 bis: PROCEDURE ED INFORMATIVE

1) Procedura di riconoscimento degli allarmi (apposto in classe)

PREALLARME (allarme di I grado)

TERREMOTO

SUONO DELLE CAMPANELLE RIPETUTO 3 VOLTE

COSA FARE?

proteggersi sotto i banchi, o a ridosso dei muri portanti, oppure sotto travi e architravi

INCENDIO

SUONO CORTO AD INTERMITTENZA DELLE CAMPANELLE

COSA FARE?

attendere e prepararsi alla futura evacuazione

QUALSIASI ALTRO PERICOLO (NON CODIFICATO)

SUONO CORTO AD INTERMITTENZA DELLE CAMPANELLE

COSA FARE?

attendere e prepararsi alla futura evacuazione

ALLARME EVACUAZIONE GENERALE

(allarme di II grado)

TERREMOTO / INCENDIO/ QUALSIASI ALTRO PERICOLO

SUONO LUNGHISSIMO DELLE CAMPANELLE / SIRENA ANTINCENDIO

COSA FARE?

Uscire ordinatamente in fila dietro l'aprifila e seguendo i percorsi di esodo indicati nella planimetria affissa in aula dirigersi al punto di raccolta assegnato

2) Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza (apposto in classe)

TERREMOTO

1. SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO:

- MANTIENI LA CALMA
- RESTA IN AULA E RIPARATI sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI perché cadendo potrebbero ferirti
- DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE ABBANDONARE L'EDIFICIO SENZA USARE L'ASCENSORE
- RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA insieme ai compagni di classe

2. SE TI TROVI ALL'APERTO:

- ALLONTANATI dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- CERCA un posto dove non hai nulla sopra di te: se non lo trovi, cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina
- NON AVVICINARTI ad animali spaventati

INCENDIO

1. SE L'INCENDIO SI E' SVILUPPATO IN AULA:

- MANTIENI LA CALMA
- ESCI SUBITO
- CHIUDI BENE LA PORTA
- DAI L'ALLARME

2. SE L'INCENDIO E' FUORI DALL'AULA E:

NON CI SONO OSTACOLI	NON PUOI USCIRE	IL FUMO NON TI FA RESPIRARE
<ul style="list-style-type: none">• SEGUI LE ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE ED ESCI DALL'AULA• RAGGIUNGI L'USCITA DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none">• RIMANI NELL'AULA• CHIUDI BENE LA PORTA• SIGILLA LE FESSURE (con vestiti possibilmente bagnati)• APRI LA FINESTRA (senza sporgerti troppo)• CHIEDI SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none">• SDRAIATI SUL PAVIMENTO (il fumo tende a salire verso l'alto)• RESPIRA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO BAGNATO• MANTIENI LA CALMA (se ti agiti maggiormente la presenza di ossigeno diminuisce)

3) *Informativa ai Docenti sulle procedure di evacuazione (inserite nel registro elettronico)*

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Il Docente presente in aula, al suono delle **campanelle ripetute 3 volte (simulazione del terremoto*)**, esorteranno gli studenti a proteggersi (*rannicchiandosi sotto il proprio banco o posizionandosi sotto l'architrave della porta o addossandosi ai muri portanti o agli spigoli della stanza, comunque lontano dalle finestre*) e si proteggerà a sua volta nel medesimo modo.

Solo al suono **lungo delle campanelle (evacuazione generale)** il Docente prenderà la bustina trasparente delle emergenze, appesa sulla porta, contenente:

- Elenco degli studenti (con indicazione di aprifila e chiudifila)
- Modulo 4 – MODULO DI EVACUAZIONE

e insieme agli studenti della sua classe, già disposti in fila indiana, si dirigerà verso l'uscita di sicurezza (US) indicata nella piantina dell'evacuazione (*ognuna di queste uscite è contrassegnata da una lettera dell'alfabeto apposta in posizione visibile*).

La classe raggiungerà il PUNTO di RACCOLTA (come segnalato nella planimetrie dei punti di raccolta appesa in aula) e ivi il Docente potrà fare l'appello e riempire il Modulo 4, che prontamente dovrà consegnare all'INCARICATO del punto di raccolta riconoscibile dal gilet ad alta visibilità che ne contraddistiguerà lo status.

Il Docente che riscontrerà una qualunque problematiche nell'attuazione delle procedure di evacuazione dovrà segnalarlo sul modulo 4.

NELL'ATTIVITÀ QUOTIDIANA

Tutte le aule dovranno sempre avere apposte e chiaramente visibili:

1. Pianta dell'evacuazione
2. Planimetria punti di raccolta
3. Procedura di riconoscimento degli allarmi
4. Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza
5. Bustina delle emergenze

Tutti i docenti segnaleranno immediatamente ai Collaboratori Scolastici di piano, referenti per corridoio, la mancanza in aula di tale dotazione, in modo che essi possano tempestivamente porvi rimedio.

**Si ricorda che in caso di terremoto la campanella ripetuta 3 volte non suonerà, perché l'evento sarà percepito da tutti simultaneamente; ma naturalmente dovranno essere messe in atto le procedure sopra indicate.*

ALLEGATO 4: MODULO DI EVACUAZIONE

(da tenere in classe nella busta delle amergenze)

LICEO STATALE M. CURIE - Giulianova

data: _____

Scuola: _____

CLASSE/SEZIONE: _____ PIANO: _____

	STUDENTI:		DOCENTI IN CLASSE ⁽²⁾ :	
	PRESENTI ⁽¹⁾ :	n°	PRESENTI	n°
	EVACUATI:	n°	EVACUATI:	n°
DISPERSI *	
FERITI *	
<i>n.b. * segnalazione nominativa</i>				
<i>segnalare eventuali alunni accodati</i>				
PUNTO di RACCOLTA n° _____				
Scrivere in stampatello il proprio nominativo			FIRMA DEL DOCENTE	
.....			

⁽¹⁾: Indicare il numero effettivo di alunni affidati al compilatore.

⁽²⁾: Indicare il numero di docenti in servizio all'interno dell'aula.

ISTRUZIONI ESPLICATIVE

un solo insegnante (se presenti più di uno) provvederà a:

- svolgere l'appello durante il raduno al punto di raccolto assegnato
- compilare il presente modello
- consegnare il presente modello compilato al responsabile del punto di raccolta
- portare la classe verso l'area di raccolta (giardino antistante ingresso principale)

NOTE/ SEGNALAZIONI

RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOTA: ADDETTO IDENTIFICATO CON GILET AD ALTA VISIBILITÀ

ALLEGATO 4bis

MODULO DI EVACUAZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO E COLLABORATORI
(da allegare all'elenco del personale in servizio nell'a.s. in corso)

LICEO STATALE M. CURIE – GIULIANOVA

data: _____...

PERSONALE AMMINISTRATIVO	PRESENTI	n° _____
	EVACUATI	n° _____
	FERITI*	_____

	DISPERSI*	_____

COLLABORATORI SCOLASTICI	PRESENTI	n° _____
	EVACUATI	n° _____
	FERITI*	_____

	DISPERSI*	_____

DOCENTI NON REGISTRATI IN ALTRO VERBALE OPPURE ALTRI ESTERNI DA SEGNALARE	PRESENTI	n° _____
	EVACUATI	n° _____
	FERITI*	_____

	DISPERSI*	_____

n.b. * segnalazione nominativa

FIRMA DELL'INCARICATO AL CONTROLLO

.....

ISTRUZIONI ESPLICATIVE

- al punto di raccolta assegnato provvedere a rintracciare tutto il personale non docente
- compilare il presente modello
- consegnare il presente modello compilato al responsabile del punto di raccolta

ALLEGATO 5: SCHEDA RIEPILOGATIVA del PUNTO di RACCOLTA n. ____

Scuola: **Liceo Statale M. Curie**

data: _____

1	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
2	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
3	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
4	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
5	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
6	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
7	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
8	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____
9	Classe / sezione: _____ Piano : _____	alunni	Presenti	n°: _____	docenti	Presenti	n°: _____
			Evacuati	n°: _____		Evacuati	n°: _____
			Feriti	n°: _____		Feriti	n°: _____
			Dispersi	n°: _____		Dispersi	n°: _____

Firma del responsabile del punto di raccolta:

ALLEGATO 5: FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo, ovvero appena se n'è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (docenti, personale non docente) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o suo sostituto, che, valutata l'entità del pericolo deciderà se emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. **Recchiuti Silvia**

I suoi sostituti sono:

- FALCONI GABRIELLA
- BELLACHIOMA ELENA

L'inizio **emergenza** è contraddistinto dalla campanella: ANTINCENDIO -suono intermittente
TERREMOTO – suono lungo ripetuto 3 volte

I SUONI SARANNO AMPLIFICATI DALLE TROMBE DA STADIO MANUALI

Il segnale di **evacuazione** è dato dal **suono continuo** delle campane o sirene antincendio.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) **Di Pietro Domenico** (Luciani sostituta) è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti.
- 2) Il **responsabile di piano**, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - ♦ aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
 - ♦ impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza
 - ♦ coordinare l'evacuazione del piano o settore di sua competenza
- 3) Il **docente** presente in aula prende la busta delle emergenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione della classe.
- 4) Lo **studente apri-fila** inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello **studente chiudi-fila**, il quale provvede a chiudere la porta, indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Nel caso qualcuno hai bisogno di cure all'interno dell'aula e non sia trasportabile all'esterno, l'insegnante si farà aiutare da altri studenti e se il trasporto non sia possibile affiderà il resto della classe, nonché la busta delle emergenze, all'apri-fila o chiudifila in uscita e rimarrà insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Nel caso si tratti di un'emergenza incendio, gli insegnanti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta dell'aula e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula. Intanto l'apri-fila arrivato al punto di raccolta segnalerà subito la situazione al responsabile del punto di raccolta
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il **punto di raccolta** prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula. Raggiunto tale punto, il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il **modulo 4 (presente nella busta delle emergenze)** che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.
- 7) Il **responsabile del punto di raccolta**, ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il **modulo 5** che porterà velocemente e consegnerà al coordinatore dell'emergenza per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di persone non presenti alla verifica finale, il coordinatore dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Nella versione integrale del Piano di Emergenza ed Evacuazione, affisso all'albo di ciascun edificio scolastico, vengono riportate le planimetrie di piano e del punto di raccolta, con segnate le vie di fuga. Le stesse sono visionabili all'ingresso e nei corridoi di ciascuna scuola. In ogni classe sono riportate le procedure e le norme comportamentali e le piante dell'evacuazione.

PLANIMETRIE